

Draghi detta le nuove regole per banche e banchieri

No alla commistione tra ruoli di controllo e di gestione L'assemblea deciderà sui benefit dei manager

di Bianca Di Giovanni / Roma

NUOVE REGOLE Netta separazione tra chi controlla e chi gestisce una banca. Ancora: trasparenza nelle politiche remunerative dei vertici di un gruppo del credito e «paletti» precisi sui sistemi di incentivazione per i manager. Queste alcune indicazioni contenute

nelle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate ieri sera da Palazzo Koch. Il regolamento è ora sul tavolo di tutti i dirigenti dei gruppi italiani, che dovranno adeguarsi alle disposizioni entro il 30 giugno 2009. Due sole le esenzioni dall'obbligo di presentazione del «progetto di governo societario»: gli istituti che fanno parte di un gruppo in cui la capogruppo ha presentato un progetto che definisce gli assetti organizzativi delle controllate e le banche di credito cooperativo che adottino lo statuto tipo predisposto dall'associazione di categoria, vagliato dalla Banca d'Italia.

La scelta di Banca d'Italia nel redi-

gere il regolamento è stata quella di lasciare liberi gli istituti di scegliere la forma societaria a loro più congeniale (tradizionale, dualistico e monistico) ma al contempo di rispettare il sistema di pesi e contrappesi che dovranno governare la banca. In parole molto semplici, si individuano tre funzioni (di indirizzo strategico, di gestione e di controllo) e si stabiliscono i «paletti» entro cui queste funzioni vanno realizzate, a prescindere dagli organi che le svolgono. Se, ad esempio, la funzione di indirizzo strategico e quella di controllo sono gestite dallo stesso organo, cioè il consiglio di

Vietato il doppio incarico nel gruppo e in una sua partecipata
Stop a Geronzi in Generali?

sorveglianza, dovranno esserci più «paletti». Come la creazione di un comitato «ristretto» di controllo che svolge le ispezioni, o l'impossibilità per il presidente di partecipare al consiglio di gestione.

Proprio per evitare commistioni tra controllori e controllati, le regole emanate ieri contengono una disposizione molto rigida su una questione che potrebbe influire direttamente le prospettive di alcuni manager attualmente ai vertici dei grandi gruppi. La Banca d'Italia infatti dice «no» con chiarezza all'assunzione di un doppio ruolo di controllo in una banca e di amministrazione o gestione in altre società del gruppo o anche nelle partecipate «strategiche». «I componenti degli organi di controllo non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica», recitano le disposizioni. Si puntualizza che «a tal fine per «strategica» si intende la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario (ovvero di quello individuale nel

caso di banche non appartenenti a un gruppo bancario)».

Questa norma, insieme a quella relativa al divieto di partecipazione al consiglio di gestione da parte del presidente del consiglio di sorveglianza, di fatto sbarra la strada alle aspirazioni di Cesare Geronzi, oggi presidente del consiglio di sorveglianza di Mediobanca. Con le nuove norme non potrà partecipare alle riunioni del consiglio di gestione di piazzetta Cuccia, né potrà essere chiamato a far parte del comitato di controllo interno che Mediobanca (come tutti gli altri istituti che hanno un consiglio di sorveglianza a cui sia assegnato il compito di supervisione strategica o sia costituito da un numero di componenti elevato) dovrà costituire. Inoltre, secondo le nuove norme, il presidente del consiglio di sorveglianza non potrà, come peraltro gli altri componenti degli organi di controllo di Mediobanca, assumere cariche in società del gruppo o in società in cui Me-

I «controllori» non possono ricevere incentivi: per loro solo compensi fissi ma più alti degli altri



Il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

diobanca detenga una partecipazione strategica, come quella in Generali.

Quanto alle politiche di remunerazione dei manager, sono decise dall'assemblea. Devono essere coerenti con una prudente gestione del rischio, le strategie di lungo periodo, correttamente bilanciata tra componenti fisse e varia-

bili. Le componenti variabili, come le stock options) sono vietate per gli organi di controllo i quali dovranno avere solo remunerazioni fisse. Anche se per loro i compensi devono essere «di livello adeguato». Insomma, i controllori «devono guadagnare molto» - spiegano in Bankitalia - come avviene in molti Paesi stranieri».

FONDAZIONE Monte Paschi si all'aumento di capitale

La Fondazione Monte dei Paschi dice sì all'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi da 5 miliardi di euro per finanziare l'acquisto di Antonveneta. La deputazione amministratrice della Fondazione ha infatti deciso di votare a favore dell'aumento di capitale dell'istituto senese all'assemblea convocata per il 6 marzo. L'impegno finanziario per la fondazione è di 2,95 miliardi. Il sì della Fondazione all'aumento di capitale di Mps, spiega una nota, è «in linea con le indicazioni strategiche già espresse nell'assemblea dello scorso aprile che approvò il bilancio della banca dell'esercizio 2006 e confermate dai documenti di programmazione approvati dagli organi statutari con i quali si affermava l'intenzione di condividere e sostenere ipotesi di crescita inorganica, anche mediante acquisizione di altre banche». L'operazione consente alla fondazione di rimanere in possesso del 58,4% del capitale dell'istituto. «La decisione - sottolinea la nota - riflette il giudizio positivo che fin dall'annuncio dell'acquisizione di Antonveneta è stato dato da parte della fondazione mps sull'operazione, che rappresenta un'opportunità unica per rafforzare la banca in un settore caratterizzato da un rapido processo di consolidamento, sia a livello domestico, sia internazionale». La deputazione amministratrice della Fondazione «ha deliberato il via libera all'operazione condividendo che l'avvio delle procedure coincida con il momento in cui i provvedimenti autorizzativi delle competenti autorità di vigilanza bancaria perverranno alla banca Monte dei Paschi».

Tra Istat e Visco battaglia di cifre

Pressione fiscale al 43,3%. «No, abbiamo ragione noi» insiste il viceministro

/ Roma

CIFRE Nuova guerra di cifre sulle tasse. L'Istat ribadisce che la pressione fiscale è al 43,3% del Pil, dopo che il viceministro Vincenzo Visco l'aveva «corretta» al 42,5%. «Nessun intento polemico - fanno sapere dalle Entrate - il nostro era solo il tentativo di leggere in dettaglio le stesse cifre dell'Istat», bandiera bianca, dunque: nessun conflitto.

Restano sul tavolo le due cifre. Perché tanto diverse? L'Istat ribadisce che il suo metodo di calcolo è quello indicato nel Sistema dei Conti Economici Europei e che il suo indicatore sulla pressione fiscale è ottenuto dal rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in c/capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figu-

rati) e il Prodotto interno lordo (Pil). Per questo «nel 2007 tale rapporto è risultato pari al 43,3%, contro il 42,1% del 2006», si legge in una nota dell'istituto di statistica. L'Istituto ribatte poi punto per punto alle osservazioni che il giorno prima aveva fatto Visco. La prima era quella relativa ai 5 miliardi di euro che le aziende hanno versato all'Inps a titolo di Tfr. Secondo il viceministro, trattandosi di salario differito (cioè di Tfr) quella somma non andrebbe conteggiata come contributo.

Disputa tecnica sulle modalità di conteggio tra l'istituto di statistica e il ministero di Via XX Settembre

«Tali importi rientrano a pieno titolo nella categoria dei contributi sociali effettivi - replica l'Istat - e la loro classificazione è stata operata in accordo con Eurostat». L'altro capitolo riguarda il bonus per gli incapienti (i cittadini con un reddito tanto basso da non dover versare le tasse), che hanno ricevuto 150 euro per ciascun familiare a carico a fine 2007. Per Visco quelle risorse si chiamano «tasse negative» cioè sono sgravi fiscali in favore di famiglie che, non pagando le tasse, non godono di normali detrazioni. Per l'Istat non è così. L'importo relativo all'erogazione del bonus agli incapienti (pari a 562 milioni di euro) è stato classificato tra le prestazioni sociali in denaro ed essendo erogato ai soggetti passivi di Irpef la cui imposta netta per i redditi del 2006 è risultata pari a zero, «è assimilabile alla fattispecie di rimborso eccedente l'ammontare dell'imposta netta dovuta dal contribuente e quindi, secondo le raccomanda-

zioni stabilite a livello internazionale» e «va classificato come prestazione sociale, in uscita del Conto delle Amministrazioni pubbliche e non a riduzione delle imposte dirette». Stessa divaricazione di vedute per la terza voce «rimane» da Visco: quella relativa agli account delle concessionarie, di importo di circa 5 miliardi. «Tale operazione, infatti - conclude l'istituto - essendo disposta con un provvedimento legislativo ad hoc, genera un trasferimento straordinario da classificare nel Conto delle Amministrazioni pubbliche come un altro trasferimento in conto capitale, analogamente a quando già operato in occasione di rimborsi pregressi di imposte decise unilateralmente dallo Stato (per esempio Eurotassa)». «Nessuno ha detto che l'Istat ha fatto male i conti - replicano alle Finanze - Ma solo che la pressione fiscale reale non corrisponde al dato statisticamente corretto». **b. di g.**

Arese, salvate i 68 delle Carrozzerie

«Il comportamento di Fiat è contro ogni accordo sindacale, ingiusto e ingiustificabile verso i licenziati e gravissimo per il precedente che può creare per tutti i lavoratori del gruppo». È quanto ha affermato ieri Enzo Masini, coordinatore nazionale Fiom-Cgil del gruppo Fiat, a seguito dello sciopero indetto dai lavoratori dell'Alfa di Arese per i 68 licenziamenti recentemente comunicati dal gruppo. «Lo sciopero ha visto l'adesione di tutte le lavoratrici e i lavoratori», ha commentato Masini, dopo aver ribadito che «la Fiom sollecita Fiat a ritirare i licenziamenti», per i quali non sembra prevista nessuna ricollocazione all'interno del Gruppo, «e l'apertura di un confronto immediato con l'azienda e la Regione, per risolvere la questione degli esuberanti non con la disoccupazione ma con l'unica soluzione possibile: la certezza del posto di lavoro». Con la lettera inviata lunedì scorso ai 68 dipendenti, la Fiat ha licenziato tutti i lavoratori rimasti delle «Carrozzerie e Costruzioni sperimentali» dell'Alfa Romeo di Arese (Mi), ormai da cinque anni in cassa integrazione. «Un precedente drammatico - per la Rsu dell'Alfa - perché se Fiat licenzia qui da noi, vuol dire che può farlo in tutto il gruppo e conseguentemente anche le altre aziende italiane». Per questo la Fiom ha chiesto alle Rsu di tutti gli stabilimenti del gruppo di attivarsi in favore dei colleghi di Arese.

Gli iscritti Uil oltre i 2 milioni

La Uil compie 58 anni e festeggia superando i 2 milioni di iscritti. I dati del tesseramento 2007 sono stati diffusi ieri dall'organizzazione di via Lucullo che oggi apre la campagna per la conferenza programmatica e inaugura la sua web tv. «La nostra organizzazione cresce in termini di iscritti e di consensi elettorali nei luoghi di lavoro, dove spesso abbiamo successi strabilianti rispetto alla base degli iscritti» ha detto Luigi Angeletti evidentemente entusiasta. La Uil ha raccolto adesioni soprattutto fra i lavoratori dell'industria e dei servizi «e questo ci rincuora», ha aggiunto il segretario. «Fra i metalmeccanici, siamo il primo sindacato in tutti i più grandi stabilimenti del Sud e siamo i primi anche a Malpensa». Le donne sono il 44% degli iscritti e i pensionati, a quota 564.835 (552.713 nel 2006), si attestano al 25%, il che fa dire al segretario organizzativo della Uil, Carmelo Barbagallo, «siamo il sindacato più giovane, a differenza di altre organizzazioni che hanno il 50% dei pensionati». Le adesioni alla Uil hanno raggiunto quota 200.405 (192.784 nel 2006) nel settore agroalimentare, 356.016 (344.878) nell'industria, 212.390 (205.975) nel terziario, 107.202 (106.182) nei trasporti, 335.885 (330.843) nella pubblica amministrazione. La web tv è visibile da oggi dal sito www.uil.it, ospiterà notiziari e approfondimenti. Il direttore è Antonio Passaro, il coordinatore editoriale è Antonio Messia.

Emilia Romagna, fondi alle aziende che stabilizzano i precari

Stanziate 10 milioni. Obiettivo, sistemare entro l'anno 4mila persone. Sostegni anche per chi assume genitori soli

di Antonella Cardone / Bologna

ENTRO LA FINE dell'anno in Emilia-Romagna ci saranno quattro mila precari in meno. Sarebbe questo l'effetto, valuta la Regione, del programma che stanziava 10 milioni di contributi alle aziende che assumeranno a tempo indeterminato disoccupati di lunga durata o i loro stessi lavoratori precari. Incentivi anche per chi assume come dipendenti genitori soli con figli o persone in carico ai servizi socio-sanitari, mentre 5 milioni sono destinati direttamente ai lavoratori che affronte-

ranno un percorso di riqualificazione professionale. Raccogliendo risorse proprie, finanziamenti del Fondo sociale europeo, contributi del Programma Pari (Programma d'azione per il reimpiego) del ministero del Lavoro, la Regione Emilia-Romagna mira dunque alla stabilizzazione di una fetta dei suoi 90 mila parassubordinati e 19 mila disoccupati cronici. Numeri marginali per una regione che vanta livelli di occupazione altissimi - qui il 78,5% degli uomini in età da lavoro è occupato, stessa cosa accade per il 62,7% delle donne, mentre la disoccupazione viag-

gia al 2,3% del totale - ma che sono sintomatici, anche qui, di una emarginazione professionale che colpisce soprattutto donne e ultra cinquantenni. «Vogliamo rafforzare le fasce deboli della popolazione che non hanno ancora una «buona» occupazio-

Previsti anche 5 milioni per sostenere i percorsi di riqualificazione professionale

ne - osserva l'assessore al Lavoro dell'Emilia-Romagna, Paola Manzini - rendendo meno critiche per loro le opportunità di accesso e di permanenza al lavoro». Per incentivare l'assunzione dei disoccupati di lunga durata, cioè senza occupazione da almeno 12 mesi, e dei precari che abbiano percepito meno di 35 mila euro lordi negli ultimi due anni pur avendo lavorato per almeno 18 mesi e con contratti diversi dal rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la Regione offre come un tantum alle aziende il rimborso del 10% della retribuzione lorda annua del lavoratore; una percentuale che sale al 20% se si assume una donna o

un ultracinquantenne. L'ammontare del contributo, comunque, non può superare i 5 mila euro. Anche le aziende che assumono a tempo indeterminato genitori soli e con uno o più figli a carico, oppure disoccupati svantaggiati, cioè con alle spalle percorsi certificati dai servizi socio-sanitari di dipendenza o di carcere, beneficeranno di un contributo pari al 20% della loro retribuzione lorda annuale, fino a un massimo di 5 mila euro. Se il lavoratore intende invece usufruire di corsi di riqualificazione professionale, con il contributo della Regione avrà un sostegno al reddito di 450 euro al mese per un massimo di 5 mesi.

LA GARDENIA DELL'AIMS IN PIAZZA.

Perché non sia la sclerosi multipla a farci la festa.

1-2 e 8-9 marzo 2008

L'1 e il 2, l'8 e il 9 vivrai in piazza.

PER LA FESTA DELLA DONNA CON LA GARDENIA DELL'AIMS SOSTIENI LA RICERCA SCIENTIFICA E AIUTI LE DONNE A VINCERE LA SCLEROSI MULTIPLA. DUE VOLTE.

Quest'anno per la Festa della Donna, multiplo appuntamento con la Gardenia dell'AISM in piazza, 2008, ti offriamo un'occasione unica: la possibilità di sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla, prima malattia del sistema nervoso centrale che colpisce soprattutto le donne. Quarantotto euro gli aiuti al fianco della donna. Due volte.

Per conoscere la piazza più vicina a casa ti invitiamo a chiamare il numero 840.502050 (dal lunedì al venerdì, ore ufficio) oppure visita il sito WWW.AISM.IT

Con il contributo di: